

## Recensione di Paola Bonifacci (a cura di), *I bambini bilingui. Favorire gli apprendimenti nelle classi multiculturali*, Roma, Carocci, 2018

**EMANUELA BINI**

---

EMANUELA BINI ([emanuela.bini1@istruzione.it](mailto:emanuela.bini1@istruzione.it)) si è laureata in Lingue e Letterature Straniere e in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università degli Studi di Bologna, conseguendo inoltre la specializzazione come insegnante di sostegno per alunni disabili. Insegnante, formatrice e reviewer, ha pubblicato saggi e articoli su riviste accademiche. I suoi principali ambiti di ricerca riguardano l'inclusione scolastica, l'educazione interculturale e l'integrazione delle famiglie migranti con minori in disabili.

---

Il libro a cura di Paola Bonifacci, docente presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna, affronta il tema del bilinguismo e dei prerequisiti necessari all'apprendimento della lingua italiana e della lettura attraverso l'approccio psicolinguistico e glottodidattico.

L'aumento del numero di alunni migranti bilingui, esposti alla lingua madre (L1) nel contesto familiare e all'italiano (L2) nel contesto scolastico, sollecita l'individuazione di strategie didattiche che favoriscano l'apprendimento dell'italiano. I capitoli del libro, scritti da psicologi, logopedisti e ricercatori di psicolinguistica e glottodidattica, indagano le fasi dello sviluppo linguistico e cognitivo, i metodi e le attività di potenziamento per l'acquisizione dell'italiano nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria.

Nel primo capitolo Paola Bonifacci definisce la condizione di bilinguismo, richiamandosi alla letteratura internazionale sul tema. Secondo diversi studi (Peal, Lambert 1962; Bonifacci 2010), la condizione di bilinguismo non costituisce un fattore di rischio per lo sviluppo dei disturbi del linguaggio e per gli

apprendimenti, ma costituisce un vantaggio. Nei bilingui risultano infatti migliori le funzioni esecutive e la flessibilità cognitiva (Zelazo, Frye, Rapus 1996; Bialystok 1999). Sono inoltre state osservate migliori prestazioni in compiti di problem solving e creatività (Kessler, Quinn 1980; Lee, Kim 2011).

Nel secondo capitolo, gli autori Isabella Cesaria, Sonia Yamile Canè e Paola Bonifacci affrontano il tema dello sviluppo linguistico, indagando il bilinguismo simultaneo e consecutivo (o sequenziale) e la relazione tra L1 e L2.

Il terzo capitolo, scritto da Rita Mari, Marina Porrelli, Elena Ferraguti e Luana Gabbianelli, evidenzia l'importanza dell'intervista transculturale e della somministrazione di questionari per conoscere e analizzare la storia linguistica del bambino e della famiglia migrante, elementi necessari per individuare eventuali atipie nello sviluppo del bambino.

Indicazioni su come distinguere il Disturbo specifico del linguaggio (DSL) da una scarsa esposizione alla L2 sono fornite nel quarto capitolo scritto da Rita Mari, Marina Porrelli e Federica Montanari. Un ulteriore approfondimento delle traiettorie evolutive degli apprendimenti scolastici nei bambini bilingui viene fornito nel quinto capitolo. Le autrici Stèphanie Bellocchi, Serena Baraldi e Paola Bonifacci analizzano le capacità e le difficoltà riscontrate nei bambini bilingui nell'ambito della lettura, della scrittura, del calcolo e della comprensione del testo.

Aspetti interculturali e socializzazione sono invece i temi trattati nei due capitoli successivi. Nel sesto capitolo, a cura di Marina Porrelli, Elena Ferraguti e Luana Gabbianelli, vengono illustrati modelli teorici e modalità operative per favorire l'integrazione e l'inclusione dei bambini migranti in contesti scolastici. Il settimo capitolo, scritto da Rita Mari, Marina Porrelli e Luana Gabbianelli, indaga il bilinguismo dei bambini adottati che si caratterizza per un repentino abbandono della L1 a favore di una totale immersione linguistica nella L2 e nella cultura della famiglia adottiva.

Gli ultimi capitoli del libro forniscono indicazioni didattiche e metodologiche per favorire lo sviluppo linguistico e l'adattamento scolastico dei bambini che hanno una scarsa padronanza dell'italiano. Margherita Barbieri e Luca Bernardini, autori dell'ottavo capitolo, illustrano attività didattiche per il potenziamento delle competenze linguistiche facendo particolare riferimento alla Scuola dell'infanzia. Nel capitolo successivo, Paola Sarti e Rita Mari descrivono l'efficacia delle simbologie grafiche (immagini di oggetti e azioni) per facilitare la comunicazione nelle prime fasi dell'apprendimento della L2. Il volume si conclude con un capitolo di Piera Margutti incentrato sulla glottodidattica, in particolare sulle modalità di insegnamento dell'italiano L2 nella Scuola primaria.

Il volume, caratterizzato da un forte impianto teorico, contiene utili indicazioni metodologiche che favoriscono gli apprendimenti dei bambini bilingui in contesti scolastici. In primo luogo, a scuola risulta necessario predisporre un ambiente accogliente verso le diversità linguistiche e culturali.

Grazie a interviste, questionari e ai colloqui con le famiglie, gli insegnanti raccolgono informazioni sulla storia linguistica dell'alunno e, dopo un periodo di osservazione, possono valutare le competenze linguistiche e predisporre attività mirate per potenziare / consolidare l'apprendimento dell'italiano (capitolo 3). Nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria il bambino bilingue è immerso nella L2. La cura del contesto, l'approccio ludico e l'uso delle simbologie grafiche (illustrazioni dei libri, immagini e simboli che descrivono oggetti e attività della routine della giornata a scuola) rappresentano utili strategie per facilitare l'apprendimento dell'italiano da parte dei bambini con scarsa conoscenza della lingua (cap. 9). Per consolidare la competenza comunicativa, sono inoltre indicate attività in piccolo gruppo, giochi di ruolo e brevi drammatizzazioni che rimandano a situazioni concrete ed autentiche (capp. 8, 9, 10). Secondo diverse ricerche (Dickinson, Tabors 2001; Stanat, Christensen 2006; Billings, 2009; Marx, Stanat 2012), alla Scuola primaria la lettura ad alta voce condotta dagli insegnanti favorisce l'apprendimento della letto-scrittura, processo da consolidare assegnando compiti di scrittura legati a contesti familiari e riconoscibili per il bambino bilingue (cap. 10).

Corredato da una ricca bibliografia, il volume *I bambini bilingui. Favorire gli apprendimenti nelle classi multiculturali* a cura di Paola Bonifacci fornisce utili indicazioni teoriche e glottodidattiche per promuovere lo sviluppo della competenza comunicativa dei bambini appartenenti a famiglie con L1 diversa dall'italiano.

## Riferimenti bibliografici

- Bialystok, Ellen (1999), *Cognitive complexity and attentional control in the bilingual mind*, in «Child Development» 70, 3, pp. 636-644.
- Billings, Elsa S. (2009), *Prescriptions to read: early literacy promotion outside the classroom*, in «Literacy Teaching and Learning», 13, I, pp. 81-101.
- Bonifacci, Paola (2010), *Lo sviluppo cognitivo bilingue*, in Silvana Contento (a cura di), *Crescere nel bilinguismo. Aspetti cognitivi, linguistici ed emotivi*, Roma, Carocci, pp. 29-40.
- Dickinson, David K. – Tabors, Patton (a cura di) (2001), *Beginning literacy with language: young children learning at home and school*, Baltimora, Paul H. Brookes.
- Kessler, Carolyn – Quinn, Mary Ellen (1980), *Positive effects of bilingualism on science problem-solving abilities*, in James E. Alatis (a cura di), *Current issues in bilingual education: proceedings of the Georgetown roundtable on*

*Languages and Linguistics*, Washington D.C., Georgetown University Press, pp. 295-308.

Lee, Hangeun – Kim, Kyung Hee (2011), *Can speaking more languages enhance your creativity? Relationship between bilingualism and creative potential among Korean American students with multicultural link*, in «Personality and Individual Differences», 50, pp. 1186-1190.

Marx, Alexandra E. – Stanat, Petra (2012), *Reading comprehension of immigrants students in Germany: research evidence on determinants and target points for intervention*, in «Reading and Writing», 25, pp. 1929-1945.

Peal, Elizabeth – Lambert, Wallace E. (1962), *The relation of bilingualism to intelligence*, in «Psychological Monographs: General and Applied», 76, 27, p. 1.

Stanat, Petra – Christensen, Gayle (2006), *Where immigrant students succeed: a comparative review of performance and engagement in PISA 2003*, Parigi, OECD ([https://www.oecd-ilibrary.org/education/where-immigrant-students-succeed\\_9789264023611-en](https://www.oecd-ilibrary.org/education/where-immigrant-students-succeed_9789264023611-en), ultima consultazione: 16.01.2020).

Zelazo, Philip David – Frye, Douglas – Rapus, Tanja (1996), *An age-related dissociation between knowing rules and using them*, in «Cognitive Development», 11, 1, pp. 37-63.

---